

# Piacenza, ancora lutti

## «Ma state viaggiando verso “zero contagi”»

### ALTRI 11 DECESSI, I NUOVI CASI POSITIVI SONO SOLO 27.

### VENTURI: GLI SFORZI PAGANO

**Maurizio Pilotti**  
maurizio.pilotti@liberta.it

#### PIACENZA

● Per Piacenza i numeri-chiave della giornata di ieri sono due: undici e zero.

Il primo, undici, indica il numero dei nuovi decessi in provincia per coronavirus. Un numero ancora insopportabilmente alto - ma quale numero poi sarebbe sopportabile? - per quanto indicatore di un costante calo delle morti per l'epidemia.

Ma il totale, 666 vittime finora (sulle 2.234 in tutta la regione), è veramente spaventoso, con quel numero “demoniaco” che il killer silenzioso da sempre si porta dietro.

L'altro numero-chiave è zero, inteso come “numero zero”, la condizione ideale in un contagio, quando cioè la macchia d'olio dell'epidemia si ferma e smette di allargarsi.

«Per quanto riguarda Piacenza - ha spiegato ieri il commissario regionale all'emergenza Sergio Venturi nel quotidiano appuntamento in diretta Facebook per fare il punto della situazione, la solita aria severa che nascondeva a fatica un moto di soddisfazione - siamo molto vicini al “numero ze-

ro”, con diversi giorni di nuovi positivi sotto l'1%, con 27 casi ieri in una provincia di 280mila abitanti. Colgo con piacere che a Piacenza i numeri stanno dando ragione ai comportamenti e i sacrifici fatti in queste settimane dai residenti di quella provincia».

E se non è zero, in effetti poco ci manca: il totale dei positivi nel nostro territorio ora è 2.980 casi, quei 27 nuovi positivi scoperti vale lo 0,9%. E questo mentre tutta la regione cresce con 408 casi solo martedì fino a toccare i 18.234

# 666

**le vittime piacentine dall'inizio dell'epidemia: sono il 30 per cento di tutti i morti emiliani**

# 2.980

**I positivi scoperti finora nel nostro territorio: ma il tasso di crescita del contagio viaggia sotto l'1%**

positivi, per un 2,2% che è un tasso più che doppio. Piacenza dunque è sulla strada giusta, ma non deve mollare proprio adesso. I prossimi giorni saranno decisivi per arginare l'epidemia e ridurla anche a numeri più piccoli.

L'emergenza sembra aver lasciato il nostro territorio, spostandosi sempre più verso sud est: Parma e Reggio ora sono sotto pressione. Lo confermano i numeri dei nuovi decessi: ricordati gli 11 residenti nella provincia di Piacenza, il bilancio di ieri parla di 16 in quella di Parma, 8 in quella di Reggio Emilia, 5 in quella di Modena, 7 in quella di Bologna, 2 nella provincia di Forlì-Cesena, 1 a Ferrara, 1 in quella di Rimini, 1 a Ravenna e 2 fuori regione.

Quanto ai casi di nuove positività, detto dei 27 nuovi contagiati a Piacenza (2.980 il totale dall'inizio dell'emergenza), si contano 2.395 casi a Parma (30 in più), 3.352 a Reggio Emilia (137 in più), 2.811 a Modena (53 in più), 2.433 a Bologna (99 in più), 325 a Imola (3 in più), 538 a Ferrara (16 in più), 746 a Ravenna (8 in più), 1.058 a Forlì-Cesena (24 in più), 1.596 a Rimini (12 in più).

In tutta la regione sono 78.367 i test effettuati, 3.176 in più rispetto a martedì: e i tamponi, come più volte ripetuto, sono un'altra

chiave fondamentale nell'arginare il contagio. Permettono di individuare per tempo asintomatici e malati con sintomi lievi, isolandoli e fermando dunque il loro potenziale di driver del virus. Rimane sempre da capire perché una città come Reggio Emilia, provincia da mezzo milione di residenti, certo, ma non colpita così duramente come Piacenza, riesca a processare 800 tamponi al giorno, quando sul nostro territorio il massimo si ferma a 350 test al giorno.

Altre buone notizie - vale la pena cercare un motivi per non disperare - arrivano dalle guarigioni, che raggiungono quota 2.890 (293 in più rispetto a martedì), tra “guariti col bollino”, cioè col doppio tampone negativo nell'arco di 24 ore, e quelle “cl clinicamente guarite”, cioè che non hanno più sintomi. Un dato importante: i posti in terapia intensiva sono sempre meno occupati: ieri erano 361 le persone ricoverate, 5 in meno rispetto a martedì.

Anche un altro dato ospedaliero parla di un lento, graduale ritorno alla normalità: in regione sono 5.144 i posti letto aggiuntivi destinati ai pazienti Covid-19: 52 in meno di martedì, riconvertiti per altre patologie. Non c'è solo il virus, verrebbe da dire: ci si può ammalare ed essere curati per qualche altro motivo.

Con le postazioni allestite a Imola e a Medicina (presso la Casa della Salute), diventano 11 le strutture “drive-through”, ovvero il tampone fatto rapidamente, restando in auto: Reggio Emilia, Guastalla, Castelnuovo Monti (Reggio Emilia), Cesena, Forlì, Bagno di Romagna (Forlì Cesena), Modena (2), Imola, Medicina (Bologna), Ravenna.